

figge, lo ricaccia, e lo chiude nell'istmo della Chersonesso, oggidì Crimea. Il re bloccato d'ogni parte è costretto a capitolare; abbandona l'armata e la corona a suo fratello, e si ritira a Panticæpa. Se non che conoscendo l'ingiustizia del trattato da lui fermato, si rimette ben presto in campagna. Eumele lo batte una seconda volta, Prytani si ritira in un quartiere chiamato i Giardini, e costì viene ucciso. Tutti que' che aveano relazioni di parentela o di amicizia sia con Prytani che con Satyro provano la stessa sorte dietro gli ordini di Eumele, ad eccezione del giovane Perisade figlio di Prytani, il quale si sottrae alla vendetta del vincitore, e si ricovera presso Agar re degli Sciti; nè di lui s'intese più a far parola.

309. EUMELE, quantunque pervenuto al trono col delitto e la violenza, governò saggiamente e con gloria. Egli aumentò i suoi stati, e si preparava a portar la guerra presso le nazioni limitrofe per soggiogarle, quando caduto dall'alto di una quadriga terminò le sue conquiste e la sua vita. Egli lasciò un figlio chiamato Spartaco dopo aver regnato cinqu'anni circa.

SPARTACO IV. regna nel Bosforo e muore dopo un regno ch'ebbe termine verso l'anno 289. Da quest'epoca sino all'anno 115 non sappiamo quasi più nulla delle cose del Bosforo, e Strabone ci dice unicamente che durante questo spazio di censettant'anni, cotesta monarchia sussistette coi suoi propri re. Quanto ci resta dei libri di Diodoro non conduce più oltre.

LEUCANORE (1) teneva il trono del Bosforo molt'anni dopo Spartaco, secondo Luciano; ma non è possibile di fissare il cominciamento nè la fine del suo regno. Egli pagava annuo tributo agli Sciti, e fu vilmente assassinato da un principe di questa nazione, chiamato Arsacoma per avergli ricusato sua figlia in isposa.

EUBOITE nato da una concubina fu posto dai Sarmati in trono dopo la morte di Leucanore suo padre. Gli Ateni ed i Greci dell'Asia, cui dava ombra la potenza degli

---

(1) Ciò che qui si dice di Leucanore e di Euboite non ha a garante che il solo Luciano più romanziero che storico.